



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27-29 luglio 2024

IN PRIMO PIANO:

- In "Diritto & Sport", [la newsletter quindicinale interattiva di ItaliaOggi, l'intervista a Tiziano Pesce](#), su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Se le donne partecipano alle Olimpiadi è merito di Alice Milliat. Su [Elle](#)
- Francia, attacco a treni Tgv: arrestato attivista di estrema sinistra. Nella notte nuovo sabotaggio: colpite reti in fibra ottica. Su [Quotidiano nazionale](#)
- Battute sessiste, Eurosport licenzia il telecronista inglese Bob Ballard. Su [Quotidiano Sportivo](#)
- Chiarimenti sulla tassazione delle quote nelle associazioni di promozione sociale. Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Il carcere? "Si svuota con la depenalizzazione e le misure alternative". Le preoccupazioni del Cnca. Su [Il Redattore Sociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sport, natura e sostenibilità: a Festambiente tornano gli eventi di Uisp e Terramare. Su [Il Giunco.Net, il quotidiano della Maremma](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Grosseto: [la Pallavolo Grosseto è pronta per la ripresa delle attività](#)



Diritto & Sport, nuovo numero con la videointervista a Tiziano Pesce

Nell'edizione di sabato 27 luglio una lunga intervista a Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, sui più stretti temi di attualità

Torna **sabato 27 luglio**, con nuovo ricco numero, **“Diritto & Sport”**, la **newsletter quindicinale interattiva di ItaliaOggi**, quotidiano nazionale economico, politico e giuridico, curata dalla redazione guidata da Michele Damiani.

Ogni due settimane, sempre il sabato, sulla casella mail di chi si iscrive gratuitamente, è possibile leggere i principali articoli pubblicati sulla pagina Diritto & Sport del quotidiano e sul sito, con una selezione mirata e una serie di ulteriori contenuti esclusivi, aperti da editoriali realizzati da alcuni tra i massimi esperti del settore.

Oltre agli articoli, in ogni numero si trova un contributo video, focalizzato su uno dei principali argomenti di attualità legati allo sport. Nella newsletter in arrivo nelle caselle mail alle ore 10 di sabato, **una lunga intervista a Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, sui più stretti temi di attualità, tra sistema sportivo e terzo settore, a partire dagli esiti del recente incontro dei presidenti degli Enti di promozione sportiva con il ministro per lo sport e i Giovani Andrea Abodi.

Ricordiamo che è possibile ricevere gratuitamente la newsletter “Diritto & Sport”, registrandosi semplicemente attraverso il form dedicato sulla pagina www.italiaoggi.it/newsletter.

ELLE

Se le donne partecipano alle Olimpiadi è merito di Alice Milliat

Le atlete sono state a lungo escluse da molti sport alle Olimpiadi, poi nel 1922 Alice Milliat si inventò per protesta le Olimpiadi femminili e le cose cambiarono

Il dirigente sportivo, pedagogo e storico francese **Pierre de Coubertin** che è considerato il padre fondatore nel 1896 delle Olimpiadi moderne, è sempre stato contrario alla piena partecipazione delle donne ai Giochi. E questa sua avversione era impossibile da mettere in dubbio, e soprattutto non subì mai tentennamenti: de Coubertin, infatti, non si risparmiò mai dal condividere critiche aspre verso possibili aperture dei Giochi alle atlete, critiche che ripeté nel corso di tutta la sua vita. Come spiegò, infatti, nel 1912, a suo dire **avere donne alle [Olimpiadi](#) sarebbe stato "poco pratico, poco interessante, sgraziato e, non esito ad aggiungere, improprio"**. Nel 1928 i suoi pensieri non si erano ancora evoluti. "Per quanto riguarda l'ammissione delle donne ai Giochi, rimango fermamente contrario", disse quell'anno. Morì nel 1937 ed è sempre stato acclamato come un visionario dello sport. **Pierre de Coubertin, insomma, non era certo la persona preferita di Alice Milliat, e viceversa.** La differenza tra i due, tuttavia, è che seppur entrambi autori di cambiamenti rivoluzionari nel mondo dello sport, ma anche della società, il primo ha sempre goduto di una fama inossidabile e di riconoscimenti importanti, mentre la seconda è stata per lungo tempo quasi dimenticata. Almeno fino ad oggi, anno nel quale, dopo un secolo, le Olimpiadi sono tornate a Parigi, città di nascita di de Coubertin e d'adozione per Milliat. Ma quello che rende più speciale quest'edizione non è solo il ritorno nella capitale francese, bensì il fatto che il Comitato olimpico internazionale (CIO) abbia detto che **[queste Olimpiadi saranno le prime nella storia ad avere una parità di genere fra le atlete e gli atleti](#)**: per la prima volta gareggeranno tante donne quanti uomini, nello stesso numero di gare e sport. **Già nel 2012 le Olimpiadi di Londra erano state le prime in cui ogni paese aveva almeno una donna nella propria nazionale**: l'Arabia Saudita, l'unico stato che ancora proibiva alle donne di gareggiare alle Olimpiadi, aveva aggiunto quell'anno due atlete, una negli 800 metri e una nel judo.

Alice Milliat, storia della donna che ha cambiato (per sempre) le Olimpiadi

Il traguardo di Parigi 2024 ha molto a che fare con Alice Milliat. E in particolare con una calda giornata di agosto del 1922, quando circa 20 mila persone si recarono allo stadio Pershing per guardare competere 77 atlete di atletica leggera, tra cui la squadra degli Stati Uniti. Ci fu una sfilata di nazioni, ci furono record mondiali, accorsero anche 27 giornalisti e la copertura delle notizie raggiunse tutto il mondo. **Quel giorno di più di un secolo fa, tutte le agoniste in gara erano donne.** E a radunarle lì e a far puntare loro addosso gli occhi del mondo intero fu questa donna di 38 anni di nome Alice Milliat, fondatrice della *International Women's Sports Federation*, conosciuta nella sua nativa Francia come *Fédération Sportive Féminine Internationale*. **"Con la presente dichiaro aperti i primi Giochi Olimpici femminili"**, annunciò con un'emozione che riecheggia oggi. Il mondo dominato dagli uomini delle Olimpiadi principali, impegnato a preparare i Giochi di Parigi del 1924, ignorò l'evento del 1922, se non per lamentarsi dell'uso non autorizzato di "Olimpiadi" da parte di Milliat. Respinsero l'idea che le donne potessero competere al pari loro, ma ormai il sentiero era stato tracciato, grazie ad una donna di origini modeste, rimasta vedova molto presto, che per mantenersi lavorò come contabile, come traduttrice e rappresentante, **e che si appassionò alla lotta per i diritti delle donne nello sport intorno ai trent'anni, quando iniziò a praticare canottaggio, nuoto, hockey e calcio.** "Lo sport femminile ha il suo posto nella vita sociale tanto quanto quello maschile", affermò all'epoca.

Milliat voleva che le donne avessero gli stessi eventi degli uomini, tra cui calcio e rugby. Iniziò a spingere con l'atletica leggera, nota come atletica, poiché era un evento glamour, evocativo delle antiche Olimpiadi. Il comitato olimpico tutto maschile di Coubertin respinse la proposta per i Giochi del 1920 in Belgio. Milliat continuò a spingere. Nel 1926, durante il convegno della Federazione Internazionale Sport Femminile, Milliat affrontò la "questione femminile" e la

volontà di raggiungere l'obiettivo delle Olimpiadi. "La partecipazione ai Giochi Olimpici può essere compresa solo se è totale", si legge nel rapporto del gruppo. "Una partecipazione così limitata non è utile alla battaglia dello sport femminile". Milliat, allora, accettò di smettere di usare "Olimpiadi" se le Olimpiadi avessero permesso alle donne di competere nell'atletica. Fu raggiunto un accordo e nel 1928, **quando i Giochi estivi di Amsterdam ospitarono per la prima volta l'atletica femminile**. Milliat voleva 10 eventi, ma alle donne ne furono concessi cinque; tuttavia, fu scelta come giudice, l'unica donna in un mare di uomini. Non mancarono le polemiche. Il New York Times ricorda, per esempio, come nella gara degli 800 metri, la distanza più lunga che allora le donne potevano percorrere, le prime tre arrivate batterono il record mondiale. Ma dato che diverse atlete caddero a terra dopo il traguardo, i giornalisti sportivi scrissero che la scena era "inquietante" e che quello sforzo era "troppo da gestire per una donna". Sotto la pressione mediatica, le Olimpiadi non organizzarono più una gara degli 800 metri per le donne fino al 1960. Milliat fu ridicolizzato sui giornali e nelle vignette editoriali. Lei insistette. Ci furono giochi interamente femminili nel 1926 (a Goteborg, Svezia), nel 1930 (a Praga) e nel 1934 (a Londra, con oltre 300 partecipanti).

Ma l'ondata di femminismo rallentò negli anni '30, in mezzo a una depressione globale e all'avvicinarsi della seconda guerra mondiale, che cancellò le Olimpiadi nel 1940 e nel 1944. Le federazioni sportive internazionali erano più inclusive, ma erano gestite da uomini, ed esercitavano così quel tipo di "controllo soft" che Milliat aveva sempre temuto. Nel 1934, il Comitato Olimpico considerò di eliminare completamente le atlete femmine dal programma, cosa che non gli riuscì. La crescita negli sport femminili, però, tese verso quelle che erano viste come attività più femminili, come la ginnastica e il pattinaggio su ghiaccio. Da allora, il cammino verso la parità di genere nello sport è stato estremamente lento. **Nel 1960, alle Olimpiadi di Roma, appena 1 atleta su 10 era donna. Ai Giochi di Los Angeles del 1984, era meno di 1 su 4. A Pechino nel 2008, era poco più del 40 per cento.** E nel mentre, che fine fece Milliat? Ebbene, si dimise dal suo incarico e la International Women's Sports Federation svanì. Morì nel 1957, piuttosto anonimamente. Perfino i suoi vicini, come scoprì in seguito un ricercatore, non erano a conoscenza del suo ruolo nello sport. Oggi, 100 anni dopo le ultime Olimpiadi di Parigi, sta finalmente ottenendo il riconoscimento di pioniera, una specie di [Billie Jean King](#) (campionessa del tennis, che lanciò una campagna a favore di [uguali vincite in denaro](#) sia nei tornei maschili che in quelli **femminili**) della sua epoca. Alice Milliat non ottenne notorietà in vita, ma attualmente in Francia vengono pubblicate delle sue biografie, un nuovo documentario a lei dedicato è stato trasmesso nei cinema e in televisione, il Museo

nazionale dello sport francese a Nizza ospita una mostra temporanea con al centro la sua visione incredibilmente. "Il fatto che le donne possano partecipare allo sport è in gran parte merito suo; che ci siano donne alle Olimpiadi è merito suo", ha detto Sophie Danger, autrice di un nuovo libro, *Alice Milliat: The Olympic Woman*. "Ogni volta che indosso le mie scarpe da ginnastica penso a questa donna". Ma è ragionevole sospettare che, tra le oltre 5.000 donne che si prevede gareggeranno alle prossime Olimpiadi, solo poche abbiano sentito parlare di Alice Milliat. **Eppure dovrebbero, perché questa donna di inizio Novecento ha combattuto la più moderna delle battaglie: quella per il controllo del proprio corpo**, che è qualcosa di universale. Ed è soprattutto qualcosa per cui le donne stanno ancora lottando.

QUOTIDIANO NAZIONALE

ESTERI

Francia, attacco a treni Tgv: arrestato attivista di estrema sinistra. Nella notte nuovo sabotaggio: colpite reti in fibra ottica

Il sospetto trovato con attrezzatura e manuali. In sei dipartimenti prese di mira le reti in fibra ottica di diversi operatori

Roma, 29 luglio 2024 - C'è un **arresto in Francia** per l'attacco di venerdì al sistema che gestiva i **treni ad alta velocità Tgv**, proprio poche ore prima della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici. Ma i guai non sono finiti e nella notte nel Paese si è registrato un **nuovo caso di sabotaggio**, questa volta alle **reti in fibra ottica** di diversi operatori.

Arrestato attivista di estrema sinistra

Domenica è finito in manette un attivista dell'estrema sinistra fermato in un sito delle ferrovie francesi SnCF (Société Nationale des Chemins de fer Français) a Oissel (Seine-Maritime). L'uomo, un 28enne già arrestato in passato, è sospettato dei sabotaggi che venerdì hanno mandato in tilt i treni Tgv. Al momento del fermo l'uomo aveva con sé nel suo veicolo "chiavi d'accesso ai locali tecnici della SnCF, tronchesi, un set di chiavi universali" e **manuali e volantini legati all'ultrasinistra**, rende noto una fonte della gendarmeria.

Attacco alle reti in fibra ottica

Stanotte invece sono state prese di mira le reti in fibra ottica in sei dipartimenti, **l'Aude, Bouches-du-Rhône, Drôme, Hérault, Meuse e Oise**, e si può parlare di sabotaggio anche se Parigi è stata risparmiata. Una fonte della polizia ha riferito a Bfmtv che **non ci sono ancora state rivendicazioni** e non è ancora stato stimato il numero di utenti interessati dalle conseguenze dell'attacco.



Battute sessiste, Eurosport licenzia il telecronista inglese Bob Ballard

Il commento pronunciato qualche istante prima della premiazione della 4x100 stile libero femminile, vinta dalla staffetta australiana

Parigi, 29 luglio 2024 – Uno scivolone che è costato caro a **Bob Ballard**, storico commentatore sportivo britannico che dagli anni '80 racconta le gare più importanti riguardanti **nuoto e tuffi**. A seguito della staffetta **4x100 stile libero femminile** vinta dall'Australia Ballard, che fa parte del **team di telecronisti** di Eurosport e che in passato ha lavorato anche per la **Bbc**, si è lasciato andare ad alcuni **commenti sessisti** proprio nei confronti delle atlete vincitrici della gara.

La vicenda

Qualche istante prima della premiazione **Ballard** aveva ironizzato in questo modo sulla squadra australiana, che stava temporeggiando nei **saluti al pubblico** prima di raggiungere il podio: "Si staranno dando l'ultimo ritocco, lo sapete come sono le donne... **Se ne stanno in giro, a rifarsi il trucco**". Il commento è stato definito 'vergognoso' da **Lizzie Simmonds**, ex nuotatrice e seconda voce della telecronaca.

Eurosport ha di conseguenza provveduto a sollevare Bob Ballard dall'incarico con effetto immediato, costringendolo a lasciare la **squadra olimpica dei telecronisti** per 'commenti inappropriati'.

Chiarimenti sulla tassazione delle quote nelle associazioni di promozione sociale

L'Agenzia delle entrate è intervenuta con una risoluzione, in risposta a uno specifico quesito, ribadendo che quelle relative agli iscritti non sono soggette a tassazione

DI Marina Montaldi, 26 Luglio 2024

Con la [risoluzione n. 115/E/2024](#) l'Agenzia delle entrate è tornata sul tema del trattamento fiscale delle quote versate ad un'associazione di promozione sociale (Aps) dai tesserati della rete associativa (o dell'organizzazione nazionale) cui l'ente aderisce, confermandone la de-commercializzazione.

La risposta, rispetto ad altri precedenti orientamenti di prassi, ha qualche elemento di novità, che è utile esaminare brevemente.

Il caso

Il quesito riguarda un'associazione di promozione sociale aderente ad un'Aps nazionale, presso cui accedono alle attività sociali due categorie di "partecipanti": gli associati e gli iscritti. Sia gli uni che gli altri sono tesserati dell'Aps nazionale, presso la quale hanno "tutti i medesimi diritti e doveri".

Gli iscritti versano all'Aps locale due tipologie di somme, da questa giudicate entrambe non sottoponibili a tassazione, e che riguardano:

1. la quota annuale di "iscrizione", parte della quale è riversata all'associazione nazionale quale quota di tesseramento;
2. i corrispettivi specifici per la fruizione delle attività educative erogate dalla stessa Aps locale.

Le norme applicabili

L'Agenzia ricorda, in primo luogo, che pur trattandosi di un ente di Terzo settore, la norma oggi da applicare rimane l'art. 148 del Tuir, in quanto la disposizione del codice del Terzo settore presso la quale questa ha trovato sede di rifusione, ossia l'art. 85, è notoriamente destinata ad entrare in vigore a "decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea di cui all'articolo 101, comma 10 [...]" (art. 104, co.2 Cts).

L'art. 148 stabilisce rispettivamente:

- che le quote associative "versate dagli associati o partecipanti ...omissis... non concorrono a formare il reddito complessivo"
- che i corrispettivi specifici versati dagli associati, ma altresì dai tesserati delle organizzazioni nazionali cui l'Aps aderisce, sono de-commercializzati se riferiti alla fruizione di attività svolte in diretta attuazione degli scopi associativi

La condizione per l'applicazione dei benefici elencati è subordinata, come è noto, alla presenza in statuto di una serie di clausole (comma 8 dell'art. 148) destinate ad assicurare democrazia, uguaglianza

e pari opportunità degli associati, principio-guida anche della regolamentazione degli enti associativi presso il codice del Terzo settore.

L'orientamento di Agenzia delle entrate

Secondo l'Agenzia, entrambe le somme versate all'Aps locale sono irrilevanti per il fisco.

Ai contributi specifici versati dal tesserato nazionale si applica lo stesso trattamento di de-commercializzazione che il Tuir riserva ai corrispettivi dell'associato, in applicazione del principio della "circolarità della tessera associativa" tra enti che partecipano alla vita democratica dell'associazione nazionale, principio che presuppone l'uguaglianza dei diritti dei tesserati presso questa.

Le quote di iscrizione sono invece assimilate al trattamento delle "quote associative" che tuttavia, come abbiamo visto, il Tuir riserverebbe solo alle somme versate dagli associati (con pienezza di diritti) e ai "partecipanti".

L'assimilazione restituita, in assenza di un rapporto associativo incardinato sui diritti partecipativi, produce l'effetto di de-tassare non solo la quota riversata dall'Aps locale all'organizzazione nazionale quale tesseramento, ma anche quella che la stessa Aps trattiene a titolo di iscrizione.



Il carcere? “Si svuota con la depenalizzazione e le misure alternative”. Le preoccupazioni del Cnca

Secondo il Coordinamento nazionale Comunità di accoglienza, il Dl “svuotacarceri” cita strutture di accoglienza non ben definite, non affronta il nodo delle lungaggini

burocratiche legate al funzionamento degli organi della giustizia e non prevede nuove assunzioni per le figure educative negli istituti di pena

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca) esprime forte preoccupazione per il decreto legge cosiddetto “svuotacarceri” sia per l’approccio alla base del provvedimento sia per alcuni punti specifici contenuti nel testo. Da sottolineare che le comunità terapeutiche residenziali della rete Cnca ospitavano, nell’ultima rilevazione effettuata, quasi 400 persone in misura alternativa alla detenzione.

In primo luogo, il Cnca ribadisce che “la strada maestra per affrontare il problema del sovraffollamento in carcere è solo quella di ridurre gli ingressi nelle strutture detentive e limitarne i tempi. Un risultato che si raggiunge con una decisa azione di depenalizzazione e di ricorso esteso alle misure alternative alla detenzione. Non è più tollerabile – si afferma - che tensioni e problemi sociali vengano affrontati creando nuovi reati, aumentando le pene e limitando il ricorso alle misure alternative, come anche questo governo sta facendo fin dalla sua costituzione”.

In secondo luogo, secondo il Cnca “allarma quanto previsto all’art 8 del decreto legge, in cui è prevista l’istituzione presso il ministero della Giustizia di un elenco delle strutture residenziali idonee all’accoglienza e al reinserimento sociale delle persone detenute adulte. Queste strutture residenziali dovrebbero garantire servizi di assistenza, di riqualificazione professionale e reinserimento socio-lavorativo dei soggetti residenti, compresi quelli con problematiche derivanti da dipendenza o disagio psichico. Ci domandiamo – afferma il Cnca - a quali tipologie di strutture si stia facendo riferimento. Per le persone con problematiche di dipendenza o di salute mentale sono previsti, infatti, servizi specifici nella rete del Sistema sanitario nazionale pubblico, e quando questi servizi sono offerti da ‘comunità’ a gestione privata sono previsti processi di accreditamento delle stesse che prevedono requisiti strutturali e di personale dettati da normative regionali. È a queste comunità che il decreto si riferisce o si vogliono creare nuove strutture, fuori dal sistema attuale di accreditamento, semmai riservate solo a persone inserite nel circuito penale e con un numero di ospiti ben superiore a quello delle strutture oggi esistenti? Sarebbero delle micro carceri private per le persone tossicodipendenti e/o con problemi psichiatrici, una soluzione che sarebbe inaccettabile”.

In terzo luogo, la federazione rileva che “il problema principale per l’accesso in comunità è dato spesso da lungaggini burocratiche e da un’effettive difficoltà di funzionamento degli organi della giustizia. Andrebbero semplificate e velocizzate le procedure (i tempi di attesa per una camera di consiglio possono arrivare a 12 mesi) e non impedito l’ingresso anche per coloro che sono in attesa di giudizio. Inoltre, in alcune zone del paese le comunità si trovano con capacità di intervento inutilizzate per le difficoltà degli invii da parte del sistema sanitario, che limita fortemente l’uso delle rette regionali per mancanza di fondi”.

Inoltre, il Cnca sottolinea che, “oltre alle comunità, sarebbe opportuno sostenere anche altre soluzioni come le diverse forme di housing sociale che numerose organizzazioni del Cnca stanno sperimentando in tutta Italia”.

Infine, il decreto legge prevede un aumento degli agenti penitenziari ma non stabilisce nulla per l’endemica mancanza di personale dedicato alle aree educative trattamentali degli istituti di pena. “Spesso le persone ristrette arrivano a fine pena senza la redazione della Relazione di sintesi necessaria per la richiesta al magistrato di sorveglianza delle misure di esecuzione

penale esterna – conclude il Coordinamento -. Riteniamo che si debba investire urgentemente anche per accrescere nelle carceri queste professionalità”.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Sport, natura e sostenibilità: a Festambiente tornano gli eventi di Uisp e Terramare

RISPESCIA – Dal 7 all’11 agosto, Rispescia sarà il cuore pulsante di Festambiente 2024, un evento imperdibile che celebra la natura, la cultura, il benessere e la sostenibilità ambientale. Organizzato da Legambiente, il festival è un appuntamento fisso per chi cerca un’esperienza che combina intrattenimento, educazione e impegno ecologico. Il programma di quest’anno è ricco e variegato e include una vasta gamma di attività sportive per tutti.

Tra le discipline proposte ci sono attività organizzate assieme a **Uisp** Grosseto e Terramare, come il kayak, il Sup, il tiro con l’arco e la ginnastica dolce, tutte svolte in un contesto che esalta il rispetto per l’ambiente. Un esempio emblematico è l’eco-campo da basket, realizzato interamente con materiali riciclati, un simbolo dell’impegno del festival per un futuro più sostenibile.

Festambiente Sport non è solo un’occasione per praticare sport all’aria aperta, ma anche un’opportunità per riflettere su come le nostre scelte quotidiane possano influenzare l’ambiente. Angelo Gentili, coordinatore di Festambiente e membro della segreteria nazionale di Legambiente, sottolinea l’importanza dell’evento: “Festambiente Sport è una piattaforma educativa che mira a sensibilizzare il pubblico sui temi della sostenibilità e del benessere. Vogliamo dimostrare che è possibile divertirsi e prendersi cura del pianeta allo stesso tempo. Festambiente Sport rappresenta un’occasione unica per dimostrare che il divertimento e l’attività fisica possono andare di pari passo con l’impegno per la sostenibilità.

È essenziale che eventi come questo sensibilizzino le persone sull'importanza di un approccio ecologico anche nello sport, promuovendo stili di vita che rispettano e proteggono il nostro pianeta. Vogliamo che ogni partecipante torni a casa con una maggiore consapevolezza e la motivazione per fare la propria parte. Il nostro festival è un'opportunità per educare il pubblico su come piccoli gesti quotidiani possano contribuire a un cambiamento significativo, promuovendo non solo il benessere fisico ma anche un futuro sostenibile per tutti."

La manifestazione non si limita alle attività sportive. Oltre ai laboratori educativi e agli incontri tematici, il festival offre spettacoli e momenti di intrattenimento pensati per tutte le fasce di età, trasformando ogni giornata in un'occasione di apprendimento e condivisione. Un movimento che invita tutti a riflettere e agire per un futuro migliore. Con il suo mix di sport, cultura e sostenibilità, l'evento si conferma come un appuntamento imperdibile per chiunque voglia contribuire a costruire un mondo più giusto e verde.



Calcio a 5 uisp. Stasera il sorteggio dei gironi

Tradizionale appuntamento stasera alle 21.30 al Circolo Arci Ristori di Ponte a Elsa per il sorteggio dei nuovi gironi del...

Tradizionale appuntamento stasera alle 21.30 al Circolo Arci Ristori di Ponte a Elsa per il sorteggio dei nuovi gironi del campionato di calcio a 11 Uisp. Diverse le novità tra le partecipanti. Non si sono infatti iscritte Castelfiorentino, campione nel 2023, Bassa, Balconevisi e Ponte a Elsa mentre è passata in Terza Categoria Figc il Casenuove Gambassi. Per quanto riguarda le new entry, invece, si tratta di quattro formazioni 'migrate' dal Comitato di Siena, tra cui compagini blasonate come Vico d'Elsa e Usap Poggibonsi. Per completare il campionato di Serie A1 si è provveduto a cinque ripescaggi in modo da comporre due gironi da 14 team ciascuno in A2 ed altrettanti raggruppamenti, uno da 12 e una da 13 squadre, nella massima categoria. Non cambierà la formula per quanto riguarda le qualificazioni alla fase finale per il titolo e le

retrocessioni dall'A1, mentre deve essere ancora svelata quella che regolamenterà le promozioni dal secondo livello. Confermate le competizioni di Coppa **Uisp** e di Coppa Amatori, al termine della stagione regolare, riservate alle squadre che non parteciperanno alla poule scudetto. Il sorteggio, come sempre, sarà libero fatta eccezione per le sette finaliste dello scorso anno (non c'è il Castelfiorentino) che saranno equamente sorteggiate nei due gironi di A1, ossia Isola, Gavena, Ferruzza, Vitolini, Computer Gross, Casa Culturale, Fabbiana. Il campionato prenderà poi il via con gli ormai consueti anticipi venerdì 27 settembre.



Campionati nazionali Uisp. La Fenice Quarrata, tre affermazioni tricolori

Le giovani pattinatrici dell'Accademia La Fenice Pattinaggio Quarrata hanno trionfato ai Campionati Italiani **UISP** 2024, conquistando tre titoli nazionali e uno di vice campionessa. Prestazioni eccellenti e impegno premiati, con il presidente e dirigenti orgogliosi dei risultati ottenuti.

Ben tre sono stati i titoli di campionesse nazionali e uno di vice campionessa conquistati ai Campionati Italiani UISP di Pattinaggio Artistico 2024 dalle portacolore dell'Accademia La Fenice Pattinaggio Quarrata. Con prestazioni eccellenti, le giovanissime pattinatrici quarratine sono riuscite ad incantare giurie e pubblico imponendosi, alla fine, ognuna nella propria categoria, sul gradino più alto del podio a Bologna con Irene Fratoni (cat. Uga bianco 2010) e Marta Fema, stessa categoria, ma classe 2016, mentre a Massa con Chiara Niccolai nella categoria F4 2008, dove l'atleta è riuscita ad esprimere tutto il suo valore agonistico confrontandosi con oltre 60 pattinatrici. Molto esaltante anche la prestazione di Gaia Spena, già vincitrice del titolo regionale UISP che sempre a Massa ha concluso la propria prestazione in campo nazionale col titolo di vice campionessa. Significative poi le prestazioni delle altre atlete della Fenice, cimentatesi nella stessa competizione nazionale UISP, dove si sono aggiudicate la top ten in

classifica affrontando in gare oltre 50 atlete presenti per ogni categoria. Un plauso, pertanto, a Martina De Novellis, Francesca Bergantino, Matilde Gori, Gjura Kejt e Aurora Biagini, ma anche alle prestazioni di livello offerte da Sara Lombardi Sara, Elisa Meloni, Iris Hoti e Aurora Amadori che già si erano imposte nelle fasi provinciali piazzandosi tutte a podio. Enorme la soddisfazione del presidente Luca Fema, che insieme ai dirigenti Irene Panerai e Anna Apicella sono riusciti dopo un anno dalla costituzione della società Accademia La Fenice Pattinaggio Quarrata ad ottenere questi importanti risultati credendo nello staff tecnico composto da Chiara Iadanza e Alessia Fiesoli, supportate dagli allenatori del pre agonismo Niccolò Cioni, Eleonora Era e Sara Bernardini, da Ilaria Bonacchi che cura la parte espressiva, e Sary Rosa preparatore atletico insieme al suo Staff. Ciliegina sulla torta per atleti e dirigenti della Fenice pattinaggio Quarrata i graditi e inaspettati auguri pervenuti loro direttamente dal Presidente della Regione, Eugenio Giani, che ha omaggiato la società con una lettera e il regalo della bandiera della Regione Toscana, complimentandosi per i risultati ottenuti ed esprimendo supporto alle ragazze per le sfide future.



CALCIO UISP / ALLA PRIANO MARCHELLI LA SPEDIPORTO CUP 2024

Si è chiusa con successo, sul campo degli Emiliani a Genova Nervi, la quinta edizione della Spediporto Cup, torneo estivo di calcio a 7 che ha visto la partecipazione di ben 12 squadre in rappresentanza di agenzie marittime, case di spedizione, terminal portuali, trasportatori e fornitori, aderenti all'associazione Spediporto, organizzatrice della manifestazione insieme all'**UISP** Genova. Nella finalissima, vittoria 7 a 6 dei campioni in carica della Priano Marchelli sulla Cava International; terzo posto per la Finsea, 5 a 4 sull'Ignazio Messina. Il torneo è stato supportato dal quotidiano on line di settore Shipping Italy.



La scomparsa di Luigi Sarallo, il ricordo degli amici dell' Uisp Latina

L'**UISP** Latina APS piange la scomparsa di Luigi Sarallo, da sempre nel comitato organizzatore della Maratona di Latina nonché egli stesso appassionato di podismo nello storico gruppo dell'Atletica Latina, di cui era stato anche vicepresidente. "Una di quelle notizie che non si vorrebbero mai ricevere – commentano Andrea Giansanti e Domenico Lattanzi, presidente e segretario generale dell'UISP Latina – e che ci rattrista profondamente. Luigi è stato un pilastro nelle attività che l'UISP ha portato avanti nel corso degli anni, attivo sia come volontario che come dirigente e atleta. La comunità latinense lo ha conosciuto anche come instancabile promotore di iniziative legate alla fotografia, altra sua grande passione che spesso abbinava a quella sportiva. Lo ricorderemo con il suo entusiasmo e sempre con il sorriso sulle labbra. Un'altra grave perdita per il nostro movimento, e per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo prima di tutto sotto il punto di vista umano".



5° Trofeo Simoncini a FOPPIANO e BEONI

I pirati TIZIANO CASTAGNA M4 e VALENTINA PIEROTTI MW si aggiudicano la categoria

ASSEGNATE LE MAGLIE DI CAMPIONE PROVINCIALE UISP MASSA

Massa. Si è corsa questa mattina la seconda prova dell'8^ Coppa del Marmo, valida anche per il 5° Trofeo Guido Simoncini e come Campionato Provinciale **Uisp** Massa, organizzato dal Velo Club Carrara

1961. Sono stati 120 gli atleti che suddivisi nelle due partenze, hanno preso parte alla competizione massese.

Nella prima batteria di gara, la vittoria è per Matteo Foppiano della Ciclistica Calvarese che, dopo circa metà corsa uscito in fuga con il compagno di squadra Simone De Vincenzi corona la vittoria. Su Foppiano e De Vincenzi erano rientrati Matteo Del Mancino Speedy Bike e Alexandre Ricart della Bike Lab Racing Team, formando un quartetto che ha ben resistito alla marcia del gruppo. Ognuno di loro vincerà la propria categoria con Foppiano gli Elite, Del Mancino secondo al traguardo, la categoria M2, Ricart, giunto terzo la M1 e De Vincenzi, quarto la M3. Dopo circa 40" l'arrivo del gruppo che sarà regolato da Federico Rossi del Bike Lab, con il nostro Pirata, Tiziano Castagna, Moto Guzzi Angolo del Pirata, ottavo assoluto, si aggiudicherà la categoria M4.

Nella seconda partenza, lunga fuga a due fin dalle prime battute di gara, sono in due ad andarsene zitti zitti, Enrico Gatti del Fontana Fredda e Francesco Moruzzi del Carpaneto. I due al comando giro dopo giro incrementano il loro vantaggio fino a 3 minuti, mentre dietro il gruppo sembra un pò a spasso. Purtroppo per i fuggitivi, nel corso dell'ultimo giro, il gruppo accende il motore e recupera sulla fuga, solo Enrico Gatti della Fontana Fredda, proverà a resistere ma si dovrà arrendere alla vittoria di Filippo Beoni, M5 della Asd Jo.We., Gatti secondo, vincerà comunque la categoria M6, terzo al traguardo, Roberto Manfredi del Team Stefan. In categoria M7 la vittoria sarà di Alessandro Micheli "Poetta" del Cycling team Zerosei, in categoria M8, la vittoria sarà per Claudio Nacci della Speedy Bike, mentre nella battaglia al femminile che, ha visto al via ben 5 presenze, è stata la nostra piratina, Valentina Pierotti Asd Moto Guzzi Prato Angolo del Pirata, ad avere la meglio su Alessandra Lari del Bicisport Sanguinetti e Letizia Lombardi della Gs Baglini. Consegnate anche le maglie di campioni provinciali Uisp Massa.

